

ta, intendo dire, nei confronti della Grecia e della Jugoslavia, ma neppure del tutto sfavorevole, se vogliamo, in quelli della Romania, verso la quale il Danubio traccia, come s'è accennato, un limite abbastanza netto: all'ostacolo rappresentato dal poderoso corso d'acqua, si unisce la circostanza che questo, più che coincidere — come potrebbe credersi da una distratta occhiata alla carta o da un superficiale confronto col Po — con l'asse di una doccia alluvionale, e perciò col punto più depressivo di questa, segna il contatto di due zone litologicamente e morfologicamente distinte, delle quali la bulgara domina, per la elevazione e lo stesso carattere di maggiore compattezza dell'orlo fluviale, l'opposta sponda romena. Tuttavia nel Deli Orman e in Dobrugia l'artificiale frontiera terrestre, che taglia in due una regione omogenea così per i suoi caratteri etnici, come per le sue particolarità climatiche e fitogeografiche, rappresenta un punto tanto più sensibile, quanto più debole è, militarmente parlando, la fascia montuosa dei così detti Piccoli Balcani, che la continua verso S. e permette senza serie difficoltà, attraverso il basso corso della Tundža, il passaggio alla media Marica, che è quanto dire la separazione della striscia litoranea, di pur così vitale interesse per i rifornimenti, dal resto del Paese (1).

Tracia turco-greca ». Si dovrebbe perciò credere, dice l'A., che « la politica delle amicizie dagli Stretti al basso Danubio sia quella che irrobustirà maggiormente le resistenze sul fronte occidentale ».

(1) La frontiera bulgaro-romena nel Deli Orman è quella stabilita dopo il trattato di Bucarest (1913). Essa corre a 30-40 km. di distanza dalla ferrovia Ruse-Varna. Nel 1913 la Romania si ebbe 7695,8 kmq. con 280 mila abitanti, di cui oltre la metà (150.000) bulgari, 120 mila turchi e tartari ed una trascurabile minoranza (6000) romeni. Nella vera e propria Dobrugia avuta come compenso della perdita della Bessarabia vi era invece il 54,7 % di romeni contro 15 % di bulgari.

Delle questioni relative a questi territori sarà trattato più innanzi.